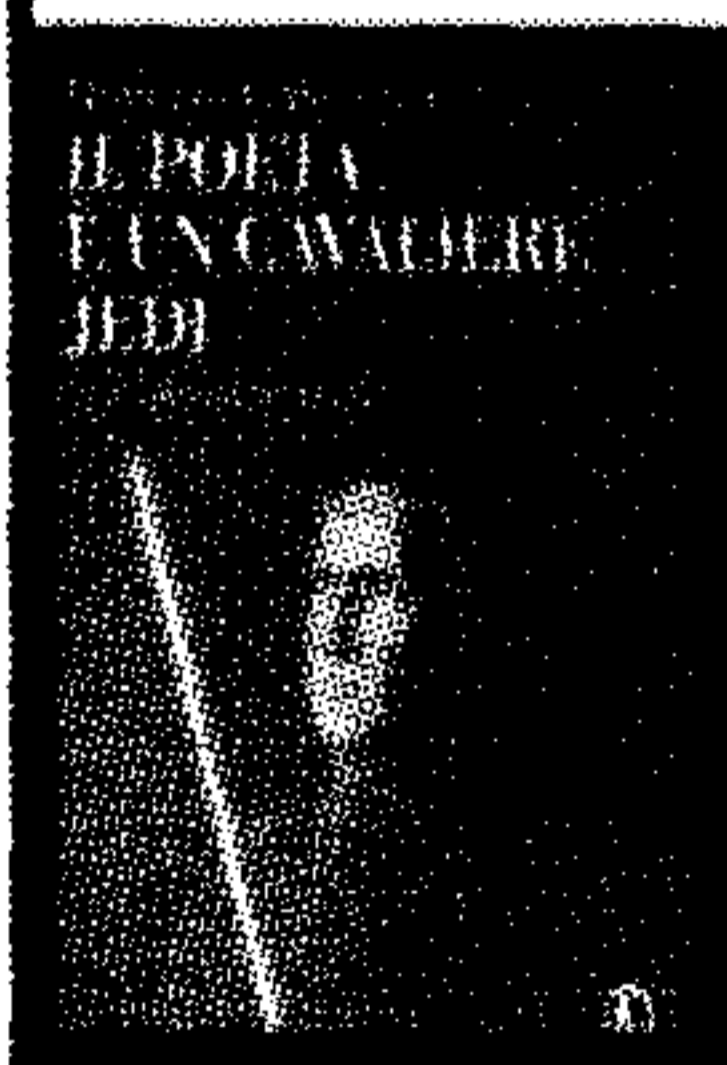


Contro i luoghi comuni il poeta fa lo Jedi

Per Carducci è il 'grande artiere', al lavoro in una fucina incandescente. Per Mallarmé dice 'non la cosa ma l'effetto che essa produce'. Per Orazio pratica la proporzione e la 'convenienza'. Ora spunta anche l'idea che 'Il poeta è un cavaliere Jedi', secondo il titolo del saggio di Roberto Galaverni (Fazi editore), oggi alle 18 alla Feltrinelli di Piazza Ravegnana. Eroe di 'Guerre stellari',



con la fida spada di luce, il poeta visto dal critico moderno e può apparire a tutta prima un simbolo

trionfalistico, inadatto ai tormenti del fare poetico. Ma Galaverni, che svara tra Dante, Brodskij, Pasolini, Zanzotto, Montale, spiega: «Nessun supereroe. Come il cavaliere Jedi è la forza che lotta contro l'impero, il poeta ci guida nella battaglia contro il regno dei luoghi comuni, dell'omologazione». Roba del mondo, se Dio vuole, non di avventure astrali. Questa poesia, dunque, ci riguarda.

C. SU.

